

Relazione tecnica sull'aggiornamento del Piano di dimensionamento e dell'offerta formativa 2019 a valere sull'anno scolastico 2020-2021

Agosto 2019

Sommario

Premessa	1
Istanze pervenute	4
Istruttoria ulteriore.....	5
Normativa sugli omnicomprensivi.....	6
Criteri regionali di valutazione delle istanze	6
Pareri tecnici sulle istanze	7
NOTA FINALE	10

Premessa

Il 21 marzo 2019 Regione Liguria ha convocato il C.R.I.F. – Comitato Regionale per l'Istruzione e la Formazione (nota Regione Liguria prot. n. pg/2019/83467 del 15 marzo 2019) avviando formalmente il processo di monitoraggio ed aggiornamento 2019 del Piano di Dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa a valere sull'anno scolastico 2020/2021.

Ha successivamente trasmesso la propria Delibera di Giunta n° 240 del 29 marzo 2019 avente per oggetto "Piano di Dimensionamento scolastico e Piano dell'offerta formativa 2020/2021. Definizione tempistica per adozione atti" in cui fornisce indicazioni sui tempi di adozione degli atti ai fini di consentire alle famiglie di partecipare alla manifestazione "Orientamenti" con un quadro dell'offerta definito.

Il 19 Aprile, Città Metropolitana ha informato, tramite mail e PEC, dell'avvio del processo di aggiornamento del Piano di Dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa:

- tutti i Sindaci dei Comuni metropolitani,
- l'Ufficio scolastico provinciale;
- tutti i dirigenti scolastici degli Istituti di ogni ordine e grado;
- le Organizzazioni sindacali di categoria;

allegando sia una "Relazione di scenario – Aprile 2019" che descrive i compiti dei diversi attori istituzionali, l'evoluzione demografica locale e nazionale e lo stato dell'arte dell'offerta formativa della scuola secondaria di secondo grado sull'area metropolitana sia la delibera della giunta

regionale 240/2019 summenzionata. Nella nota ha dato evidenza delle richieste già pervenute ed ha invitato tutti ad un incontro presso la sala del Consiglio metropolitano il 3 giugno 2019.

Volendo garantire la massima trasparenza del processo, la Città Metropolitana informava che avrebbe pubblicato sul proprio Portale web dedicato all'Istruzione (www.istruzione.cittametropolitana.genova.it) la relazione summenzionata e l'elenco delle richieste pervenute e che sarebbero arrivate fino all'incontro convocato in modo da consentire a tutti i controinteressati di intervenire o fare pervenire le proprie segnalazioni.

All'incontro del 3 giugno erano presenti:

I rappresentanti politici amministrativi dei Comuni di:

- Arenzano
- Borzonasca
- Busalla
- Carasco
- Chiavari
- Fontanigorda
- Genova
- Montoggio
- Ronco Scrivia
- San Colombano Certenoli
- Val Brevenna
- Vobbia

Un referente di ANCI Liguria.

I dirigenti scolastici degli Istituti Comprensivi di:

- Arenzano
- Pegli
- San Gottardo
- Staglieno

I dirigenti scolastici degli Istituti di secondaria superiore di secondo grado:

- Calvino
- Cassini
- Colombo Classico e Linguistico

- Da Vigo / Da Recco
- Da Vinci
- D'Oria
- Einaudi, Casaregis, Galilei
- Fermi
- Firpo Buonarroti
- Gaslini Meucci
- Gastaldi Abba
- Gobetti
- Klee Barabino
- Lanfranconi
- Liceti
- Luzzati
- Majorana Giorgi
- Marconi Delpino
- Marsano
- Mazzini
- Natta Deambrosis
- Nautico San Giorgio
- Pertini
- Polo
- Primo Levi
- Vittorio Emanuele II Ruffini

I rappresentanti sindacali di:

- CISL Scuola
- FLC CGIL Liguria
- UIL Scuola
- SNALS Scuola

Nell'incontro Città metropolitana ha elencato le richieste pervenute indicando l'orientamento tecnico stante la temporanea vacanza di un Consigliere delegato di riferimento. Gli interlocutori presenti hanno rappresentato le proprie esigenze e motivazioni. A fine seduta i referenti tecnici di Città metropolitana si sono impegnati a:

1. aggiornare il proprio portale su eventuali istanze ulteriori;
2. inviare ai portatori di interesse una relazione tecnica sulle istanze pervenute che sarà oggetto delle decisioni degli organi politici di Città Metropolitana al fine di consentire agli interessati di esporre ulteriori ragioni ai rappresentanti politici prima dell'adozione dell'atto.

Istanze pervenute

Sul Piano di Dimensionamento

Da parte dei Comuni di Busalla, Isola del Cantone, Montoggio, Ronco, Vobbia e, in accordo con l'Istituto di secondaria superiore di secondo grado Primo Levi e con l'Istituto Comprensivo Ronco Scrivia, è pervenuta la richiesta dell'istituzione di un istituto Omnicomprensivo che fonda le due scuole.

Da parte del Comune di Borzonasca è pervenuta la richiesta dell'istituzione di una scuola dell'infanzia statale presso il plesso scolastico di Borzonasca sito in Via Pian della Ca', n.1, afferente all'Istituto Comprensivo "Valli e Carasco".

Da parte del Comune di Carasco è pervenuta la richiesta dell'istituzione di una scuola dell'infanzia statale presso il plesso scolastico di Carasco sito in Via Montanaro Disma, n. 136, afferente l'Istituto Comprensivo "Valli e Carasco".

Il Comune di Genova ha prospettato l'ipotesi di un dimensionamento di due istituti comprensivi.

Sul Piano dell'offerta formativa

L'Istituto Einaudi, Casaregis, Galilei ha richiesto l'attivazione dell'indirizzo "Informatica e telecomunicazioni".

Il Liceo L. Lanfranconi ha richiesto l'attivazione dell'indirizzo "Liceo delle Scienze Umane".

L'Istituto Odero ha richiesto l'attivazione dell'indirizzo dell'ordinamento Tecnico - settore Tecnologico: "Elettronica ed elettrotecnica", con una curvatura nel settore dello spettacolo.

L'Istituto Primo Levi ha richiesto l'attivazione dell'indirizzo dell'ordinamento professionale "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale".

L'Istituto Rosselli ha richiesto l'attivazione dell'indirizzo professionale "Servizi culturali e dello spettacolo".

L'Istituto Marsano ha richiesto, in accordo con il comune interessato, l'attivazione di una succursale presso il Comune di Arenzano.

L'Istituto Caboto ha richiesto l'attivazione del corso serale dell'ordinamento professionale "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale".

Altri tipi di segnalazione

I Comuni di Casella, Montoggio, Savignone, Valbrenna hanno richiesto l'attivazione di un biennio professionale presso il Comune di Casella.

Il Comune di Chiavari ha segnalato l'interesse ad avviare una curvatura "pubblica amministrazione" negli istituti presenti sul proprio territorio.

L'istituto Liceti ha evidenziato come nella relazione di scenario nella propria offerta formativa non compaia il corso serale "Amministrazione, finanza e marketing, articolazione Sistemi informativi aziendali" per il quale all'istituto risulta invece attivo il codice di iscrizione.

Istruttoria ulteriore

Nel mese di luglio e agosto sono state effettuate delle attività istruttorie ulteriori su tutte le istanze pervenute ed in particolare in merito alle richieste di dimensionamento di due scuole per originare un istituto omnicomprensivo in Valle Scrivia. Tale richiesta costituisce, infatti, una opzione poco perseguita a livello nazionale (42 istituti omnicomprensivi – dato da "Scuola in Chiaro") ed un inedito sul territorio ligure; tale tipologia di istituto presenta caratteristiche e problematiche proprie che si è ritenuto evidenziare ed affrontare col più ampio coinvolgimento tecnico politico.

Città metropolitana ha promosso un incontro con l'ufficio scolastico provinciale e con Regione Liguria il 29 luglio a cui è seguito un incontro convocato da Regione Liguria il 31 luglio che ha visto la partecipazione di Città metropolitana, dell'Ufficio Scolastico Provinciale, dei referenti politici dei Comuni della Valle Scrivia e dei rappresentanti degli istituti scolastici coinvolti che hanno rappresentato in tale occasione le loro motivazioni.

A seguito di tale incontro il 2 agosto il Presidente dell'unione dei Comuni dello Scrivia ha inviato una nota per meglio argomentare le motivazioni di isolamento che rendono necessario per il territorio questo tipo di intervento e ribadendo la necessità di attivare un corso professionale come espresso dalle "istanze diverse ma non in contrapposizione" di Casella e dell'istituto Primo Levi.

Nel corso del mese di luglio il Comune di Genova ha dato evidenza che non procederà ad azioni di dimensionamento per questo aggiornamento del piano prospettando l'intenzione di avviare dei tavoli di coinvolgimento nel proprio territorio per favorire un intervento più complessivo tenuto conto della tendenza demografica in essere che potrà riflettersi nell'aggiornamento dell'anno prossimo.

I Comuni di Casella, Montoggio, Savignone, Valbrenna hanno rimandato al prossimo aggiornamento del Piano l'individuazione del tipo di indirizzo e/o di succursale da attivare nella sede di Casella tenuto conto che la propria richiesta è stata determinata dal fatto di avere vinto un bando per la ristrutturazione della sede scolastica di Casella. Tuttavia considerati i tempi tecnici non sarà possibile avere la sede operativa a partire dall'anno scolastico 2020/2021. I Comuni utilizzeranno i prossimi mesi per identificare l'indirizzo che meglio può rispondere ai bisogni del territorio.

Tenuto conto che uno degli obiettivi espressi nella nota del Presidente dell'unione dei Comuni dello Scrivia è fornire ai giovani la possibilità di un percorso di qualificazione che consenta un avvicinamento al mondo del lavoro potrebbe essere utile considerare l'offerta dei corsi di istruzione e formazione professionale triennali che hanno il più alto indice di inserimento lavorativo e che sono autorizzati da Regione Liguria con uno strumento differente dal Piano di dimensionamento.

Il Comune di Chiavari ha segnalato l'interesse ad avviare una curvatura "pubblica amministrazione" negli Istituti presenti sul proprio territorio; anche questo tipo di intervento non è oggetto del Piano di Dimensionamento perché rientra nelle potestà delle singole Istituzioni Scolastiche autonome che definiscono nel proprio piano dell'offerta formativa le curvatures che intendono implementare.

In relazione alla richiesta del Comune di Borzonasca è stato svolto un ulteriore verifica con il Comune e l'ufficio scolastico territoriale competente dopo la nota del 23 agosto 2019 avente oggetto "Relazione tecnica Dimensionamento 2019" inviata dal Comune al Consiglio metropolitano.

La documentazione di supporto prodotta dal Comune, che individuava la scuola come “statalizzata” aveva fatto presupporre che la richiesta fosse di ridenominazione della scuola dell’infanzia. Gli uffici hanno verificato che la scuola d’infanzia di Borzonasca è, ad oggi, comunale, pur avvalendosi di personale scolastico prestato l’ufficio scolastico provinciale competente in ottica di supporto al territorio, ed operando in interazione con l’Istituto comprensivo Valli e Carasco.

La richiesta di attribuzione di un codice meccanografico ad una scuola statale è stata conseguentemente riletta come richiesta dell’apertura di un plesso di scuola dell’infanzia presso il comune di Borzonasca all’interno dell’Istituto Comprensivo di Valli e Carasco e quindi come materia pertinente al Piano.

Il Liceo Lanfranconi con mail del Dirigente scolastico del 25 agosto ha evidenziato che all’interno del distretto l’indirizzo richiesto è attivo solo presso la scuola paritaria Calasanzio e non più al Nives e che il Liceo Lanfranconi possiede un bacino di utenza che sconfinava nel Savonese, presso cui il più vicino liceo dotato dell’indirizzo delle scienze umane è il Liceo Della Rovere di Savona.

L’ufficio ha verificato che la scuola paritaria Calasanzio ha nella sua offerta tale indirizzo (mail dell’istituto del 27 agosto 2019) di cui ha attivato una sola sezione di prima e che l’istituto Nives ha tolto dalla propria offerta tale indirizzo per insufficienza di iscritti.

Normativa sugli omnicomprensivi

D.P.R. 18 giugno 1998 n. 233 “Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell’articolo 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59.” all’articolo 2, “Parametri” comma 3 stabilisce che “Nelle piccole isole, nei comuni montani, nonché nelle aree geografiche contraddistinte da specificità etniche o linguistiche, (omissis) che si trovino in condizioni di particolare isolamento possono, altresì, essere costituiti istituti comprensivi di scuole di ogni ordine e grado (omissis).”

Criteri regionali di valutazione delle istanze

Regione Liguria, con D.G.R. n. 6 del 20 febbraio 2007 “*Indirizzi di programmazione e criteri generali per la definizione dei piani provinciali di dimensionamento scolastico*” e la successiva D.G.R. n. 28 del 18 ottobre 2011, ha definito i seguenti criteri per l’organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche:

1. è necessario avere come punto di partenza i parametri numerici relativi alla popolazione scolastica dell’anno in corso e come riferimento le proiezioni per i successivi cinque anni
2. è opportuno tenere conto della distribuzione territoriale complessiva delle ISA pubbliche, statali e paritarie e, per la Secondaria superiore, delle offerte complessive dei diversi indirizzi scolastici e formativi, in modo da permettere agli alunni il massimo di personalizzazione del percorso scolastico o formativo
3. è opportuno orientarsi a più istituzioni di dimensioni medie piuttosto che a poche istituzioni molto grandi
4. è opportuno privilegiare il criterio della territorialità negli accorpamenti
5. per la scuola secondaria superiore e per l’istruzione e formazione professionale (secondo ciclo):

- a. sono da privilegiare gli accorpamenti di scuole nello stesso territorio per mantenere l'unità dell'Istituzione scolastica autonoma, anche se con pluralità di indirizzi e di offerta formativa nello stesso territorio
- b. è opportuno non costituire sovrapposizioni di indirizzi nello stesso ambito territoriale

Pareri tecnici sulle istanze

Sul Dimensionamento

1) Istituzione di un istituto Omnicomprensivo che fonda l'Istituto di secondaria superiore di secondo grado Primo Levi con l'Istituto Comprensivo Ronco Scrivia.

Il Comprensivo Ronco Scrivia è un Istituto in deroga comprendendo tra i diversi plessi in cui è articolato, anche una scuola di montagna presso il Comune di Vobbia. Gli istanti evidenziano che la prospettiva demografica determinerà nel brevissimo termine ulteriori difficoltà per la popolazione scolastica del primo ciclo, obbligata a trasferimenti significativi per potere frequentare la scuola in aree montane in cui la circolazione stradale nei mesi invernali viene resa ulteriormente onerosa dalla presenza sulle strade di neve e gelo.

L'ufficio ritiene che solo parte del territorio risponda al requisito di isolamento richiesto dalla normativa non potendosi obiettivamente definire isolato il Comune di Ronco Scrivia in cui si situano diverse sedi. Tuttavia l'area montana su cui vive la popolazione che fruisce del comprensivo presenta sia condizioni di rarefazione della popolazione sia condizioni di mobilità tra comuni e frazioni che configurano condizioni di isolamento. Inoltre alcuni degli omnicomprensivi già esistenti sul territorio italiano soddisfano in modo analogo il requisito dell'isolamento.

È noto che gli omnicomprensivi hanno un vulnus della rappresentanza prevedendo la sola presenza di un commissario in rappresentanza degli interessi di genitori e studenti, aspetto che limita la partecipazione del territorio alla scuola.

Regione Liguria, nel corso dell'incontro promosso con gli istanti e Città metropolitana, si è impegnata a sostenere presso il MIUR la necessità di provvedere a normare gli istituti di rappresentanza anche per gli Istituti Omnicomprensivi.

Si esprime parere tecnico FAVOREVOLE.

2) Istituzione di una scuola dell'infanzia statale presso il plesso scolastico di Carasco sito in Via Montanaro Disma, n. 136, afferente all'Istituto Comprensivo "Valli e Carasco"

Il Comune di Carasco, avendo completato l'ampiamiento della scuola Montanaro Disma grazie al Programma Attuativo Regionale (PAR) Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), ha deliberato l'Istituzione di una scuola dell'infanzia statale presso il plesso scolastico, potendo, con alcuni interventi limitati, ospitare tale scuola nella sede ristrutturata.

Il Comune ha evidenziato che la scuola paritaria Manuel Rocca, presente ed attiva sul territorio, ospita circa 40 bambini non coprendo totalmente il fabbisogno del territorio (in base ai dati Istat disponibili, la popolazione 3-5 del Comune è costituita da 78 unità); obbligando le famiglie a portare i figli in strutture nei comuni limitrofi. Spesso i bimbi proseguono le scuole dell'obbligo nel comune dove hanno fatto la scuola d'infanzia, inficiando le iscrizioni alla primaria di Carasco.

Il Comune ha evidenziato, inoltre, che ha istituito una scuola materna, attualmente frequentata da 30 bambini, e che l'istituzione della scuola dell'infanzia consentirebbe di rispondere alle previsioni della Riforma del sistema integrato di educazione ed istruzione per i bambini 0-6 anni"

Si evidenzia che i criteri regionali da applicare per la valutazione delle richieste impongono di tenere conto della distribuzione territoriale complessiva delle ISA pubbliche, statali e paritarie; in data 13 dicembre 2018, con nota avente protocollo 13631, l'Ufficio Scolastico Regionale, rifacendosi a tale criterio, ha già espresso un parere negativo a tale richiesta.

Considerata la numerosità della popolazione interessata, la copresenza di una scuola paritaria e tenuto conto del parere tecnico già espresso dal MIUR in conformità ai parametri regionali:

Si esprime un parere tecnico NON FAVOREVOLE.

3) Istituzione di una scuola dell'infanzia statale presso il comune di Borzonasca, afferente all'Istituto Comprensivo "Valli e Carasco"

Il Comune di Borzonasca ha richiesto di fare afferire la scuola di infanzia presente nel suo territorio all'Istituto comprensivo di Valli e Carasco con cui già opera in collaborazione, che ha espresso la propria disponibilità alla costituzione del plesso in parola.

Visto che nel 2015 è stata chiusa la scuola paritaria esistente e non ci sono altre scuole analoghe all'interno del Comune di Borzonasca,

si esprime **un parere tecnico FAVOREVOLE.**

Sull'offerta formativa

1) L'Istituto Einaudi, Casaregis, Galilei, Distretto formativo 2, richiede l'attivazione dell'Indirizzo Tecnico "Informatica e telecomunicazioni"

Nel Distretto 2 lo stesso indirizzo è presente presso altri due Istituti (Gastaldi Abba e Primo Levi).

In base ai criteri regionali, che vedono opportuno non costituire sovrapposizioni di indirizzi nello stesso ambito territoriale:

si esprime **un parere tecnico NON FAVOREVOLE.**

2) Il Liceo L. Lanfranconi, Distretto 1, ha richiesto l'attivazione dell'indirizzo "Liceo delle Scienze Umane"

Nel Distretto 1 lo stesso indirizzo è presente presso un Istituto paritario (Calasanzio).

Si rileva che l'istituto Calasanzio ha attivato una sola sezione di prima e che la scuola paritaria Nives che proponeva tale indirizzo lo ha levato dalla propria offerta per carenza di iscritti. In esito a tale andamento si ritiene che la richiesta del territorio trovi adeguata soddisfazione nell'offerta attualmente presente nel distretto.

In base ai criteri regionali che evidenziano che è opportuno tenere conto della distribuzione territoriale complessiva delle ISA pubbliche, statali e paritarie e che vedono opportuno non costituire sovrapposizioni di indirizzi nello stesso ambito territoriale:

si esprime **un parere tecnico NON FAVOREVOLE.**

3) L'Istituto Primo Levi, Distretto 2, ha richiesto attivazione dell'indirizzo dell'ordinamento professionale "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale"

Nel Distretto 2 lo stesso indirizzo è presente presso l'Istituto Gaslini Meucci.

In base ai criteri regionali che vedono come opportuno non costituire sovrapposizioni di indirizzi nello stesso ambito territoriale:

si esprime **un parere tecnico NON FAVOREVOLE.**

- 4) L'istituto Odero, Distretto 1, ha richiesto l'attivazione dell'Indirizzo dell'ordinamento Tecnico - settore Tecnologico: "Elettronica ed elettrotecnica", con una curvatura nel settore dello spettacolo**

Nel Distretto 1 lo stesso indirizzo è presente presso l'istituto Calvino. Per quanto la curvatura proposta sia originale la stessa non è oggetto di valutazione nel piano di dimensionamento che limita la propria analisi al livello dell'indirizzo.

In base ai criteri regionali che vedono come opportuno non costituire sovrapposizioni di indirizzi nello stesso ambito territoriale:

si esprime **un parere tecnico NON FAVOREVOLE.**

- 5) L'istituto Rosselli, Distretto 1, ha richiesto l'attivazione dell'indirizzo professionale "Servizi culturali e dello spettacolo".**

Nel Distretto 1 l'indirizzo in parola non è presente e l'istituto dichiara che tale ampliamento è coerente con la curvatura dell'indirizzo turistico già attivo.

Si esprime **un parere tecnico FAVOREVOLE.**

- 6) L'istituto Marsano, distretto 2, ha richiesto, in accordo con il comune interessato, l'attivazione di una propria succursale presso il Comune di Arenzano**

La richiesta in questione presenta problematiche e potenzialità che si ritiene opportuno esplicitare in premessa al parere.

Dal punto di vista delle problematiche, l'istituto Marsano versa da diversi anni in una condizione critica per quanto riguarda la numerosità degli studenti (baricentrata su circa 400 studenti), che, in base alla normativa statale vigente, non consentono l'assegnazione all'Istituto di un Dirigente e di un direttore amministrativo propri ma impongono l'affido dell'istituto in reggenza.

Gli studenti inoltre sono distribuiti su tre sedi dislocate in due distretti (Via alla scuola di agricoltura - Nervi, Via Allende - Val Bisagno, Via Aste - San Colombano Certenoli).

Una nuova succursale incrementa la dispersione dei plessi rendendo ancora più complesse le attività gestionali e l'attuale bassa attrattiva dei percorsi tecnici professionali e del percorso agrario in particolare fa temere che la domanda espressa dal territorio possa non essere sufficiente per avviare e mantenere una sede.

Dal punto di vista delle potenzialità si evidenzia che non ci sono istituti agrari nel ponente metropolitano né nel savonese (dove è presente solo un triennio a Varazze). La succursale è fortemente voluta dal Comune di Arenzano che renderà disponibile sia la sede in termini di aule (10) sia due aree parco ed un appezzamento di terreno per l'attività operativa all'aperto.

La nuova sede del Marsano potrebbe intercettare una domanda del territorio (sia genovese che savonese) e costituire un punto di avvio sia per rilanciare l'istituto che per avviare sul ponente una formazione orientata alla promozione del territorio e delle proprie tipicità.

Nel Distretto 1 gli indirizzi dell'Istituto non sono presenti.

Si esprime **un parere tecnico FAVOREVOLE.**

- 7) L'istituto Caboto, distretto 5, ha richiesto l'attivazione del corso serale dell'ordinamento professionale "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale"**

L'istituto ha già attivo positivamente da anni tale indirizzo nell'offerta formativa diurna ordinaria.

I corsi per adulti (ex serali) costituiscono uno strumento particolarmente importante ed efficace per incrementare la formazione della popolazione e contribuiscono a inserire, o a re-inserire, nel mondo del lavoro giovani ed adulti con una formazione incompleta o inadeguata.

Nel Distretto non è presente l'indirizzo in parola nella formulazione serale.

Si esprime **un parere tecnico FAVOREVOLE**.

- 8) L'istituto Liceti ha evidenziato come, nella relazione di scenario inviata da Città metropolitana, nella propria offerta formativa non compaia il corso serale "Amministrazione, finanza e marketing, articolazione Sistemi informativi aziendali" per il quale all'istituto risulta invece attivo il codice di iscrizione.**

L'istituto ha già attivo positivamente da anni tale articolazione dell'indirizzo nell'offerta formativa diurna ordinaria.

L'istituto, stante la disponibilità del codice di iscrizione, già prevede nella propria offerta formativa tale articolazione dell'indirizzo "Amministrazione, Finanza e marketing" anche in forma serale per cui è già attiva la convenzione con il CPIA di riferimento.

L'ufficio, vista la situazione di fatto, non avendo riscontrato errori nella descrizione dell'offerta in essere, ha gestito la segnalazione dell'istituto come una richiesta.

Tenuto conto che l'articolazione "Sistemi informativi aziendali" è nella disponibilità dei corsi ordinari dell'istituto, nel Distretto non è presente l'indirizzo in parola nella formulazione serale, e che, come già evidenziato, i corsi per adulti (ex serali) costituiscono uno strumento importante per l'integrazione sociale della popolazione del territorio:

si esprime **un parere tecnico FAVOREVOLE**.

NOTA FINALE

Concluse le attività istruttorie, si ritiene necessario evidenziare quella che si ritiene una criticità del sistema in essere.

Il piano di dimensionamento assegna gli indirizzi al singolo istituto a tempo indeterminato e i criteri regionali sconsigliano l'assegnazione del medesimo indirizzo a più Istituti situati sullo stesso territorio.

Alcuni dei pareri tecnici negativi espressi nelle relazioni sono determinati, come espresso nella motivazione, dalla presenza nel territorio di un istituto che ha già nella propria disponibilità l'indirizzo richiesto.

Gli Istituti non sempre riescono ad attivare (a volte per molti anni consecutivi) tutti gli indirizzi nella propria disponibilità non ricevendo un numero sufficiente di iscrizioni.

Si può ipotizzare che un indirizzo non riceva iscrizioni perché non esiste sul territorio una domanda adeguata, e che quindi l'assegnazione ad un istituto o ad un altro non determini variazioni.

Si può anche ipotizzare che un Istituto diverso, proponendo una curvatura particolare od una diversa/maggiore integrazione con la propria offerta formativa complessiva, possa intercettare o addirittura attivare una domanda nel territorio.

Gli istituti, che sono di fatto in competizione tra di loro, vedono nella pluralità degli indirizzi sia un

fattore di propria appetibilità verso l'utenza sia un elemento di complessità che concorre a definire il peso organizzativo di un istituto e quindi il valore economico attribuito dal MIUR a quella struttura organizzativa.

Gli Istituti non hanno interesse a dismettere gli indirizzi che non riescono ad attivare e, negli ultimi due aggiornamenti, anche se esplicitamente sollecitati, hanno mantenuto le proprie posizioni.

Sembrerebbe opportuno introdurre una regola per rinfrescare periodicamente l'offerta prevedendo, ad esempio, un termine di "decadenza" degli indirizzi inattivati in modo da consentire alle famiglie di scegliere indirizzi altrimenti solo teoricamente disponibili.

Tale misura consentirebbe ad altri istituti, del distretto in cui si colloca la scuola con l'indirizzo inattivo, di richiederlo, essendo nuovamente disponibile, e di offrirlo al territorio con la propria caratterizzazione.